

TUTTO QUELLO CHE AVRETE VOLUTO SAPERE SUI NUOVI VOUCHER E NON VI HANNO DETTO

Dopo l'articolo 54 inserire il seguente:

Art. 54-bis

(Disciplina delle prestazioni occasionali.

Libretto Famiglia. Contratto di prestazione occasionale)

1. Entro i limiti e con le modalità di cui al presente articolo è ammessa la possibilità di acquisire prestazioni di lavoro occasionali, intendendosi per tali le attività lavorative che danno luogo, nel corso di un anno civile:

a) per ciascun prestatore, con riferimento alla totalità degli utilizzatori, a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro;

b) per ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori, a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro;

c) per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore, a compensi di importo non superiore a 2.500 euro.

2. Il prestatore ha diritto all'assicurazione contro l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, con iscrizione alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

3. Il prestatore ha diritto al riposo giornaliero, alle pause e ai riposi settimanali secondo quanto previsto agli articoli 7, 8 e 9 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66. Ai fini della tutela della salute e della sicurezza del prestatore, trova applicazione l'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

4. I compensi percepiti dal prestatore sono esenti da imposizione fiscale, non incidono sul suo stato di disoccupato e sono computabili ai fini della determinazione del reddito necessario per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno.

5. Non possono essere acquisite prestazioni di lavoro occasionali da soggetti con i quali l'utilizzatore abbia in corso o abbia cessato da meno di sei mesi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa.

6. Alle prestazioni di cui al presente articolo possono fare ricorso:

a) le persone fisiche, non nell'esercizio dell'attività professionale o d'impresa, per il ricorso a prestazioni occasionali mediante il Libretto Famiglia di cui al comma 10;

b) gli altri utilizzatori, nei limiti di cui al comma 14, per l'acquisizione di prestazioni di lavoro mediante il contratto di prestazione occasionale di cui al comma 13.

7. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono fare ricorso al contratto di prestazione occasionale, in deroga al comma 14, lettera a), nel rispetto dei vincoli previsti dalla vigente disciplina in materia di contenimento delle

spese di personale e fermo restando il limite di durata di cui al comma 20, esclusivamente per esigenze temporanee o eccezionali:

- a) nell'ambito di progetti speciali rivolti a specifiche categorie di soggetti in stato di povertà, di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o di fruizione di ammortizzatori sociali;
- b) per lo svolgimento di lavori di emergenza correlati a calamità o eventi naturali improvvisi;
- c) per attività di solidarietà, in collaborazione con altri enti pubblici e/o associazioni di volontariato;
- d) per l'organizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritatevoli.

8. Sono computati in misura pari al 75 per cento del loro importo, ai fini del comma 1, lettera b), i compensi per prestazioni di lavoro occasionali rese dai seguenti soggetti:

- a) titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità ;
- b) giovani con meno di venticinque anni di età, se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado ovvero a un ciclo di studi presso l'università;
- c) persone disoccupate, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;
- d) percettori di prestazioni integrative del salario, di reddito di inclusione (REI) ovvero di altre prestazioni di sostegno del reddito. In tal caso l'INPS provvede a sottrarre dalla contribuzione figurativa relativa alle prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito gli accrediti contributivi derivanti dalle prestazioni occasionali di cui al presente articolo.

9. Per l'accesso alle prestazioni di cui al presente articolo, gli utilizzatori e i prestatori sono tenuti a registrarsi e a svolgere i relativi adempimenti, anche tramite un intermediario di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12, all'interno di un'apposita piattaforma informatica, gestita dall'INPS, che supporta le operazioni di erogazione e di accreditamento dei compensi e di valorizzazione della posizione contributiva dei prestatori attraverso un sistema di pagamenti elettronici. I pagamenti possono essere altresì effettuati utilizzando il modello di versamento F24, con esclusione della prerogativa di compensazione dei crediti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Esclusivamente ai fini dell'accesso al Libretto Famiglia di cui al comma 10, la registrazione e i relativi adempimenti possono essere svolti tramite un ente di patronato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152.

10. Ciascun utilizzatore di cui al comma 6, lettera a), può acquistare, attraverso la piattaforma informatica INPS, con le modalità di cui al comma 9, ovvero presso gli uffici postali, un libretto nominativo prefinanziato, denominato "Libretto Famiglia", per il pagamento delle prestazioni occasionali rese a suo favore da uno o più prestatori nell'ambito di:

- a) piccoli lavori domestici, inclusi lavori di giardinaggio, di pulizia o di manutenzione;
- b) assistenza domiciliare ai bambini e alle persone anziane, ammalate o con disabilità;
- c) insegnamento privato supplementare.

Mediante il Libretto Famiglia, è erogato, secondo le modalità di cui al presente articolo, il contributo, di cui all'articolo 4, comma 24, lettera b), della legge 28 giugno 2012, n. 92, per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, ovvero per fare fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati.

11. Ciascun Libretto Famiglia contiene titoli di pagamento, il cui valore nominale è fissato in 10 euro, utilizzabili per compensare prestazioni di durata non superiore ad un'ora. Per ciascun titolo di pagamento erogato sono interamente a carico dell'utilizzatore la contribuzione alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, stabilita nella misura di 1,65 euro, e il premio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, stabilito nella misura di 0,25 euro; l'importo di 0,10 euro è destinato al finanziamento degli oneri gestionali.

12. Attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero avvalendosi dei servizi di *contact center* messi a disposizione dall'INPS, l'utilizzatore, entro il giorno 3 del mese successivo allo svolgimento della prestazione, comunica i dati identificativi del prestatore, il compenso pattuito, il luogo di svolgimento e la durata della prestazione, nonché ogni altra informazione necessaria ai fini della gestione del rapporto. Il prestatore riceve contestuale notifica attraverso comunicazione di *short message service (SMS)* o di posta elettronica.

13. Il contratto di prestazione occasionale è il contratto mediante il quale un utilizzatore, di cui ai commi 6, lettera b), e 7, acquisisce, con modalità semplificate, prestazioni di lavoro occasionali o saltuarie di ridotta entità, entro i limiti di importo di cui al comma 1, alle condizioni e con le modalità di cui ai commi 14 e seguenti.

14. E' vietato il ricorso al contratto di prestazione occasionale:

- a) da parte degli utilizzatori che hanno alle proprie dipendenze più di 5 lavoratori subordinati a tempo indeterminato;
- b) da parte delle imprese del settore agricolo, salvo che per le attività lavorative rese dai soggetti di cui al comma 8 purché non iscritti l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli;
- c) da parte delle imprese dell'edilizia e di settori affini, delle imprese esercenti l'attività di escavazione e/o lavorazione di materiale lapideo, delle imprese del settore miniere, cave e torbiere;
- d) nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi.

15. Ai fini dell'attivazione del contratto di prestazione occasionale, ciascun utilizzatore di cui al comma 6, lettera b), versa, attraverso la piattaforma informatica INPS, con le modalità di cui al comma 9, le somme utilizzabili per compensare le prestazioni. L'1 per cento degli importi versati è destinato al finanziamento degli oneri gestionali.

16. La misura minima oraria del compenso è pari a 9 euro, fatto salvo che nel settore agricolo per il quale il compenso minimo è pari all'importo della retribuzione oraria delle prestazioni di natura subordinata individuata dal contratto collettivo stipulato dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Sono interamente a carico dell'utilizzatore la contribuzione alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, nella misura del 33 per cento del compenso, e il premio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, nella misura del 3,5 per cento del compenso.

17. Almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione, l'utilizzatore è tenuto a trasmettere, attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero avvalendosi dei servizi di *contact center* messi a disposizione dall'INPS, una dichiarazione contenente, fra l'altro, le seguenti informazioni:

- a) i dati anagrafici e identificativi del prestatore;
- b) il luogo di svolgimento della prestazione;
- c) l'oggetto della prestazione;

- d) la data e l'ora di inizio e di termine della prestazione ovvero, se imprenditore agricolo, la durata della prestazione con riferimento ad un arco temporale non superiore a 3 giorni;
- e) il compenso pattuito per la prestazione, in misura non inferiore a 36 euro, per prestazioni di durata non superiore a 4 ore continuative nell'arco della giornata, fatto salvo quanto stabilito per il settore agricolo ai sensi del comma 16.

Il prestatore riceve contestuale notifica della dichiarazione attraverso comunicazione di *short message service (SMS)* o di posta elettronica.

18. Nel caso in cui la prestazione lavorativa non abbia luogo, l'utilizzatore è tenuto a comunicare, attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero avvalendosi dei servizi di *contact center* messi a disposizione dall'INPS, la revoca della dichiarazione trasmessa all'INPS entro i tre giorni successivi al giorno programmato di svolgimento della prestazione. In mancanza della predetta revoca, l'INPS provvede al pagamento delle prestazioni ed all'accredito dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi nel termine di cui al comma 19.

19. Con riferimento a tutte le prestazioni rese nell'ambito del Libretto Famiglia e del contratto di prestazione occasionale nel corso del mese, l'INPS provvede, nel limite delle somme previamente acquisite a tale scopo dagli utilizzatori rispettivamente di cui al comma 6, lettera a) e al comma 6 lettera b), al pagamento del compenso al prestatore il giorno 15 del mese successivo attraverso accredito delle spettanze su conto corrente bancario risultante sull'anagrafica del prestatore ovvero, in mancanza della registrazione del conto corrente bancario, mediante bonifico bancario domiciliato pagabile presso gli uffici di Poste Italiane. Gli oneri di pagamento del bonifico bancario domiciliato sono a carico del prestatore. Attraverso la piattaforma informatica di cui al comma 6, l'INPS provvede altresì all'accREDITAMENTO dei contributi previdenziali sulla posizione contributiva del prestatore e al trasferimento all'INAIL, al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno, dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nonché dei dati relativi alle prestazioni di lavoro occasionale del periodo rendicontato.

20. In caso di superamento, da parte di un utilizzatore diverso dalla pubblica amministrazione, del limite di importo di cui al comma 1, lettera c), o comunque del limite di durata della prestazione pari a 280 ore nell'arco dello stesso anno civile, il relativo rapporto si trasforma in un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato; nel settore agricolo, il suddetto limite di durata è pari al rapporto tra il limite di importo di cui al comma 1, lettera c), e la retribuzione oraria individuata ai sensi del comma 16. In caso di violazione dell'obbligo di comunicazione di cui al comma 17 ovvero di uno dei divieti di cui al comma 14, si applica la sanzione amministrativa da euro 500 a euro 2.500, per ogni prestazione lavorativa giornaliera in cui risulta accertata la violazione. Non si applica la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

21. Entro il 31 marzo di ogni anno il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo confronto con le parti sociali, trasmette al Parlamento una relazione sullo sviluppo delle attività lavorative disciplinate dal presente articolo.

Il governo a seguito del referendum Cgil ha abolito l'istituto del lavoro accessorio e occasionale . Qui , tolti appalti e medie e grandi aziende, di fatto lo si ripristina per tutti.

Per questo, come abbiamo da subito denunciato , siamo di fronte a un attacco alle regole democratiche e a un atto che fa perdere di credibilità al sistema istituzionale .

Attualmente non esiste alcun vuoto normativo. I voucher non sono stati uno strumento di emersione del lavoro nero (lo ha scritto l' INPS nei suoi documenti). La maggior parte delle esigenze coperte da questi nuovi voucher hanno tutte un possibile strumento contrattuale (part-time verticale e orizzontale, part time weekend , avventizi in agricoltura, tempo determinato, somministrazione, nel turismo surroga ed extra ...) La contrattazione nazionale e di secondo livello si è già occupata di flessibilità in modo responsabile e consapevole delle mutate esigenze del mercato del lavoro.

Alla fine il lavoro occasionale sostituirà il lavoro stagionale, il part-time dei weekend, i tempi determinati, la somministrazione. Non perché ce ne sia necessità, ma solo ed esclusivamente perché costa meno e da meno diritti.

NOTE

1 - Il modello del lavoro occasionale è costruito prevedendo tetti di utilizzo che, come già visto accadere per i voucher, sono variabili e possibili di allargamento e innalzamento di utilizzo in un secondo momento. Non si definisce, cioè, che cosa è occasionale, ma si considera lavoro occasionale tutto quello che rientra in un certo limite economico.

3 - Ma questi diritti sono effettivamente esigibili? Come, attraverso quali norme e procedure? Oppure sono inseriti solo per far sembrare questi voucher diversi dai precedenti?

4- L'esenzione fiscale, in particolare attraverso uno strumento aperto alle imprese e a tutto il lavoro con poche eccezioni, aprirà un problema di dumping fra lavoratori e genererà conflitto. Poi, più si allarga la possibilità di esenzione fiscale più si generano problemi anche al sistema di welfare territoriale. In particolare in alcuni ambiti come il lavoro agricolo, se i redditi percepiti con i nuovi voucher sono computabili per il rilascio del titolo di soggiorno c'è il concreto rischio di aumentare lo sfruttamento e limitare gli effetti della 199.

5 – E se il rapporto di lavoro è cessato da 7 mesi a queste aziende diamo anche un premio?

6 - Gli altri utilizzatori sono tutti, con poche eccezioni. E' chiaro che su questo punto la distanza con lo strumento voucher pensato nel 2003 è abissale. In pratica si dice che tutto può essere lavoro accessorio o occasionale.

7- Con lo strumento pensato nel 2003, le amministrazioni pubbliche non potevano usufruire dei voucher. Non essendoci reali controllori nel pubblico, non essendo definite le esigenze temporanee ed eccezionali e con i consistenti tagli di bilancio degli ultimi anni è probabile che ci sarà una corsa all'utilizzo dei nuovi voucher. Le possibilità sono ampie e facilmente aggirabili (chi decide cos'è solidarietà ?) Nei casi di calamità ed emergenze va posta molta attenzione: in questi casi servono professionalità e competenze, non risparmio. Inoltre nella PA a differenza del privato in caso di sfioramento del tetto di 280 ore non è prevista alcuna sanzione, nè la trasformazione del contratto a tempo indeterminato ma nemmeno un indennizzo.

8 - Per queste tipologie l'innalzamento del massimale porta a quantità superiori a quelle definite nel job act per i voucher (7000 euro). Quando nacque questo strumento i prestatori che potevano percepire voucher erano solo determinate categorie di persone. Qui si universalizza la platea.

9/12 - Piattaforma informatica?? Pare un favore agli intermediari cui tutti saranno costretti ad affidarsi.

10/11 - Con il libretto famiglia, rispetto ai precedenti voucher, si peggiora la contribuzione e la copertura assicurativa all'Inail (in pratica saranno lavoratori di serie B). E' bene specificare che le prestazioni di assistenza e domestiche devono avere carattere veramente accessorio ed occasionale. Con i tetti economici indicati, invece, si rischia di farne un utilizzo evitando il contratto di lavoro domestico

Si dice che il libretto è prefinanziato ma in realtà sarà l'INPS a pagare il lavoratore addirittura dopo più di un mese da quando si è svolta la prestazione. Ovviamente anche qui peggio dei voucher aboliti.

13 - Qui si chiarisce che le prestazioni di lavoro occasionale sono solo una modalità per evitare i contratti (e relativi oneri) è una presa in giro.

14 - La dicitura non più di 5 dipendenti a tempo indeterminato corrisponde alla stragrande maggioranza delle imprese: possibile che abbiano tutte esigenze occasionali. Per i lavoratori agricoli i nuovi voucher sono peggiorativi. Nella normativa precedente il limite economico era più basso per singolo prestatore (2000 euro anziché 2500).

15 - mica male l'1% una cifra davvero ragguardevole!

16 - Per i lavoratori agricoli peggiora il possibile trattamento economico che rischia di essere inferiore ai 9 euro. Hanno meno diritti che con i contratti di lavoro temporaneo in essere e vengono addirittura pagati meno.

Per tutti ai 9 euro si aggiunge la contribuzione, assimilabile a quella dei lavoratori parasubordinati, molto più alta che nei voucher precedenti. Qui la norma evidenzia una contraddizione. Sono lavoratori certamente eterodiretti , con un orario stabilito e il riferimento al punto 3 sul diritto al riposo (normativa che si applica solo ai lavoratori dipendenti) lo conferma. Ma pur essendo lavoratori del tutto assimilabili ai subordinati ai nuovi voucheristi sarà riconosciuta solo la contribuzione per la pensione (in gestione separata) e quella assicurativa.

Ancora una volta no ferie, no permessi, malattia, disoccupazione, maternità

17 - Si delinea una procedura complessa e burocratica che rende nei fatti impossibile la tracciabilità e da alle aziende la possibilità di garantirsi l'impunità a fronte di eventuali controlli pur abusando dei nuovi voucher. Da sottolineare l'aumento dei costi a carico dell'Inps per la predisposizione dei servizi di ricezione delle denunce e di appalto ai contact center. Tra un po' temiamo che qualcuno se ne uscirà dicendo che i nuovi voucher creano lavoro!

18 - La revoca della dichiarazione fatta dall'utilizzatore è istigazione all'abuso! Qui in pratica si legittimano gli illeciti che diventano difficilmente contrastabili e verificabili.

20 - Se violare l'obbligo di comunicazione (ove accertato) da luogo ad una semplice sanzione amministrativa in un sistema dove i controlli saranno quasi impossibili, può generare nuova evasione ed elusione. (Come in precedenza con i nuovi voucher si può coprire solo in parte la prestazione effettivamente svolta).